

**Sanità.** Contro il cancro da 25 anni

# Domani l'Airc in 3mila piazze

**Francesca Cerati**

MILANO

«Il non profit è un modello di sviluppo dell'economia che crea posti di lavoro e innovazione. Contribuire con le donazioni al finanziamento della ricerca di associazioni come l'Airc - che domani festeggia i 25 anni di lotta contro il cancro in tre mila piazze italiane distribuendo 700 mila azalee - non è solo un investimento in salute, ma anche per il futuro del paese». A sostenerlo è Pier Paolo Di Fiore, ordinario di Patologia generale dell'Università di Milano e responsabile del programma Ifom di oncologia molecolare, che aggiunge: «Airc svolge una funzione insostituibile anche da un punto di vista della trasparenza e della meritocrazia nell'assegnazione dei fondi, criteri che tengono alta la credibilità della ricerca oncologica italiana a livello internazionale». E i numeri lo confermano: dalla fondazione a oggi Airc ha distribuito complessivamente oltre 527 milioni di euro per progetti di ricerca, più di 56 milioni solo nel 2008. E, insieme alla Firc, è il principale polo privato di finanziamento della ricerca sul cancro in Italia, coprendo circa il 40% della spesa globale per la ricerca oncologica. Sensibile all'iniziativa, anche Intesa Sanpaolo rinnova il suo impegno a sostegno dei giovani ricercatori italiani, sostenendo due Unità di Ricerca Airc, presso l'Ifom-Ieo Campus di Milano e a Genova all'Istituto Gaslini.

«La capacità di essere competitivi - continua Di Fiore - si basa sull'innovazione. Se pensiamo che ogni atto medico costa non solo in quanto tale, ma anche per quello che si paga in termini di proprietà industriale, è evidente che le royalty di un farmaco incidono pesantemente sui bilanci del Ssn. Ogni paese, quindi, deve essere in grado di sviluppare innovazione per controbilanciare il costo delle "importazioni"». Entrando nello specifico, a che punto è la ricerca sul cancro?

«La moderna oncologia - spiega Di Fiore - procede su più fronti. Grazie alla postgenomica, possiamo cominciare a compilare veri e propri atlanti di alterazioni genetiche in molte malattie, prime tra tutte il cancro. Al contempo, possiamo avere quadri molecolari individuali, il che significa ritagliare la terapia sulle specifiche del malato e non su quelle della malattia. E ancora, sviluppo tecnologico e proteomica potrebbero presto portare nella pratica clinica test ematici

## L'ASSOCIAZIONE

Distribuiti oltre 527 milioni per progetti di ricerca  
Insieme alla Firc copre il 40% della spesa globale destinata all'oncologia

o, più in generale, esami "user friendly" fondamentali per la prevenzione secondaria. Come già è accaduto con il pap test, che ha diminuito drasticamente la mortalità per cancro del collo dell'utero. Insomma, in campo neoplastico i progressi ci sono, ogni anno si curano più pazienti. Fino a quando, è la speranza, il tumore diventerà una malattia come le altre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## DOMENICA



**Settecentomila azalee in vendita per raccogliere fondi**